il Cittadino
IL QUOTIDIANO DI MONZA E BRIANZA
Dir. Resp.: Claudio Colombo
19-SET-2019
da pag. 37
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 18000 - Diffusione: 0 - Lettori: 112000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 13 %

PALLAVOLO

L'ex capitano azzurro Simone Buti lascia: ambasciatore Vero

di **Giulio Masperi**

Lascia la pallavolo giocata, dopo una lunga carriera coronata di successi sottorete, ma rimane protagonista del "suo" mondo nella nuova veste di "brand ambassador" del Consorzio Vero Volley.

Simone Buti, ex capitano della Nazionale azzurra, nelle ultime due stagioni in forza nella prima squadra maschile del sodalizio monzese, ha scelto di rimanere in Brianza con un nuovo ruolo. Dietro una scrivania, in qualità di uomo immagine del Vero Volley, entrando a far parte dell'ufficio marketing di viale Stucchi.

«La scelta di smettere di giocare era nata già durante la stagione 2018-19, vedevo che nonostante la sosta estiva, dopo il mio primo anno senza impegni con la Nazionale, la schiena mi dava noia durante gli allenamenti – racconta Buti –. Parlando con Alessandra (Marzari, ndr) e altri dirigenti del Consorzio si è verificata questa possibilità: l'ho afferrato subito con piacere. A Monza sono stato molto bene come città, e credo che questo Consorzio, anche sul piano organizzativo, come azienda, sia un esempio unico in Italia. Una bella opportunità per entrare nel mondo del lavoro».

Uomo immagine al palasport, durante partite ed eventi. Testimonial e "narratore" nelle scuole monzesi e brianzole (Buti parteciperà agli incontri negli istituti del territorio organizzati dal Vero Volley), nonché esempio e "maestro" tra i ragazzi delle giovanili del Consorzio. E uomo marketing negli impegni quotidiani. «Un ruolo direi molto articolato – sorride Buti, toscano di Fucecchio, 36 anni oggi –. Il marketing mi attrae ed è un ramo in cui parto da zero, entrare nel mondo del lavoro post pallavolo giocata così, e in questa società, è un vero onore. Anche perché posso rimanere a Monza, dove giocai già tra il 2009 e il 2012 ai tempi della Gabeca, innamorandomi della città. Una bella cittadina, molto comoda per andare a Milano e per vivere il parco, che per me è un luogo fantastico, considerato che sono cresciuto in campagna e amo il verde». ■



Simone Buti, 36 anni oggi, nella sua nuova veste dirigenziale



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

VOLLEY All'appello manca solo Courtney. Stasera festeggiate le "medagliate"

Adesso la Igor è quasi al completo

Le new entry Hancock, Mlakar e Vasileva raccontano sogni e obiettivi



PRIMI SORRISI Da sinistra Elitsa Vasileva, Iza Mlakar e Micha Hancock al Palalgor

Da martedì, con l'arrivo di Cristina Chirichella, Stefana Veljkovic e Micha Hancock, l'Igor Volley Novara può contare su 13 delle 14 atlete che la società ha messo a disposizione di coach Massimo Barbolini e del suo staff.

All'appello manca solo l'altra Usa, Megan Courtney, che non sarà disponibile fino a metà ottobre per via della partecipazione della nazionale a stelle e strisce al campionato centroamericano, il Norceca, stranamente programmato in parallelo con l'inizio dei più importanti campionati per club.

Un mese di lavoro quasi al completo quindi che dovrebbe permettere al tecnico azzurro di preparare al meglio una stagione con tanti impegni e poche pause.

Proprio la ripresa degli allenamenti è stata l'occasione per incontrare tre new entry, l'ultima in ordine di arrivo, la regista Micha Hancock appena sbarcata a Malpensa il giorno precedente, poi la schiacciatrice bulgara Elitsa Vasileva, giunta a Novara giovedì, e l'opposta slovena Iza Mlakar, conosciuta in borghese nell'evento di luglio a Orta e già da una decina di giorni al lavoro per la sua prima avventura fuori dai confini nazionali.

MLAKAR: «SONO QUI PER IMPARARE E PER METTERMI IN GIOCO»

Proprio la ventiquattrenne slovena ha aperto la conferenza stampa affermando che: «Arrivo, credo, da un europeo positivo per me e per la mia nazionale che si presentava per la seconda volta nella sua storia ad un campionato continentale e nel quale ci siamo guadagnate di passare il taglio del girone di qualificazione e poter giocare gli ottavi. Una esperienza importante per me – ha spiegato l'opposta mancina che vestirà il numero 1 – perché mi ha dato la possibilità di giocare ad alti livelli». «Sono qui per lavorare, imparare – ha aggiunto precisando anche di aver cominciato a scoprire la città e qualche ottima pasticceria - e mettermi in gioco in una squadra che annovera molte grandi campionesse in una stagione con tanti obbiettivi importanti e la speranza via via di potermi ritagliare, meritandomelo, un po' di spazio».

HANCOCK: «AVANTI UNA PARTITA ALLA VOLTA»

«Sono onorata di essere qui e di far parte di un club dalla storia importante – ha invece dichiarato Micha Hancock - e dove sono passate diverse mie connazionali che mi hanno parlato benissimo di questo ambiente e di questa città». «Sappiamo che sarà una stagione più complicata delle altre due che ho vissuto a Monza – ha detto la regista che ha evitato di essere impegnata nella World Cup in Giappone – con tante partite e poco tempo per allenarsi». «Gli obbiettivi di questa società – ha ammesso - sono diversi perché da campione d'Europa non possono essere altrimenti e quindi sarà importante giocare una partita alla volta e cercare tra una e l'altra di riposare il meglio possibile».

VASILEVA: «CONTENTA ED EMOZIONATA»

Tante sfide da avversaria negli anni per Vasileva che non ha nascosto la soddisfazione finalmente di poter vestire la maglia di Novara, squadra da sempre da lei ammirata. «Sono contenta ed emozionata di essere qui – ha ammesso la schiacciatrice bulgara dal recente passato con la maglia di Scandicci – soprattutto perché da oggi la squadra è quasi completa e quindi possiamo cominciare ad allenarci insieme per vivere un percorso importante, spero vincente anche se la concorrenza quest'anno sarà maggiore perché ho visto che molte squadre si sono rinforzate e, chi avrà impegni anche a livello europeo come noi, dovrà fare molta attenzione. Il campionato italiano è molto competitivo e nessuna squadra è da sottovalutare».

E dopo la seconda uscita in quel di Asti, ieri nel tardo pomeriggio contro il Fenera Chieri, questa sera alle 19,30 con ingresso libero al PalaIgor dove è già stato srotolato dall'alto il banner che ricorda la conquista della Champions, evento di celebrazione per le ragazze della Igor che hanno vinto in estate medaglie con le rispettive nazionali.

Sarà infatti festeggiato dalla società, l'oro europeo di Stefana Veljkovic, quello di bronzo di Cristina Chirichel-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

Sabato 23 luglio 2006
Corriere di Novara

la, ma anche il recentissimo argento mondiale Under 18 di Alessia Bolzonetti e quello europeo U16 di una new entry in B1 per il ruolo di libero, di Benedetta Salviato e dello scout della stessa rappresentativa azzurra, Gabriele Tortorici.

• **Attilio Mercalli**


Adesso la Igor è quasi al completo

Sabato il 7° memorial Bersiga La città premia i suoi campioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

Ecco Paola Egonu una pantera al Palaverde



Le nazionali dell'Imoco sono tornate al lavoro ieri al Palaverde in vista del debutto in campionato. Prima volta da pantera per Paola Egonu, che cerca già di studiare Wolosz. «Troveremo subito l'intesa». De Kruijf non ha dubbi: «Vinciamo la Champions».
CAVALLIN E CIPOLLA / A PAG. 41

Volley A1F: il ritorno delle pantere

Wolosz-Egonu, diagonale da sogno De Kruijf osa: «Voglio la Champions»

L'Imoco (quasi) al completo al Palaverde. La polacca: «Punto a vincere tutto, con Paola troveremo la palla giusta»

Federico Cipolla
Mirco Cavallin

VILLORBA. Sulla carta questa Imoco "anno ottavo" è la più forte che sia finora stata allestita. E vedere le pantere vecchie e nuove al lavoro con la stessa maglia scudettata mette certamente molta acquolina in bocca. La stagione che le aspetta (speriamo senza infortuni, per una volta) sarà giocata su cinque binari, tanti quanti i trofei in palio, gli stessi che aspettano la storica rivale Novara. A guardarle prima dell'allenamento non ci si può gustare la ricerca dell'intesa, ma ripercorrendo le giocate di entrambe c'è da spellarsi le mani. La diagonale stellare dell'Imoco Wolosz-Egonu ha iniziato ieri lo studio, e tra meno di un mese c'è già il primo esame. «È questo il tempo in cui devo trovare la palla giusta per Paola. Non sarà facile al primo o al secondo allenamento, ma abbiamo tempo per lavorarci. E di certo la troveremo», dice Asia **Wolosz**, che anche quest'anno sarà il capitano della pantere. «Con Paola non giocherò la spalla spinta come con Samanta (Fabris, *ndr)*. E forse, con lo staff, inventeremo anche qualcosa di diverso rispetto agli ultimi due anni». Calma olimpica – e ci mancherebbe – anche per Paola **Egonu**. «Ora dobbiamo iniziare a lavorare sull'intesa con le palleggiatrici, ma sono molto tranquilla che la troveremo presto», assicura l'opposto arrivato da Novara. Anche perché la prima è in casa contro Monza, «che insieme a Novara, noi e Scandicci lotterà per lo scudetto». Molte giocatrici dell'Imoco hanno già trascorso l'estate insieme con la nazionale prima di ritrovarsi al Palaverde, una frequentazione che rende più fluido il primo impatto di squadra.

«Quando martedì abbiamo iniziato a fare un po' di gioco in allenamento», racconta Indre **Sorokaite**, «è stato bello ritrovare subito degli automatismi. E' stato facile trovarsi, anche per il livello tecnico superlativo di questa squadra. Ma è stato tutto molto veloce, al primo allenamento sembrava che giocassimo insieme da un po'». Sull'obiettivo della stagione, con cinque trofei a disposizione c'è solo l'imbarazzo della scelta. Tanto che Asia Wolosz preferisce non sceglie-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

re, «il mio obiettivo è vincerli tutti, e credo che questo sia anche l'obiettivo delle mie compagne». Ma certo la Champions League persa malamente a Berlino contro Novara nella scorsa stagione stuzzica più degli altri trofei, «quella sconfitta mi è rimasta indigesta», ammette Miriam **Sylla**, «non tanto per aver perso, ma per il modo in cui è avvenuta. Non eravamo noi, è stata una brutta giornata». L'obiettivo di Indre invece c'è eccome, ma è un segreto, «lo svelerò a fine stagione».

«Finalmente siamo tornate a casa - dice Raphaela **Folie**, alla quarta stagione in gialloblù - tutte noi in nazionale ci dicevamo che non si vedeva l'ora di tornare a Conegliano. Abbiamo fatto un po' di comunella e non vediamo l'ora di ricominciare per davvero, soprattutto io che vorrei pensare solo alla pallavolo, dopo tanti mesi passati a recuperare dall'infortunio. **Geerties**? Le insegnerò qualcosa in italiano». Stesso tono anche per Robin **De Kruijf**, reduce da un Europeo deludente con la sua Olanda: «Sono molto felice di essere tornata, in questo club mi sento a casa. Credo che quest'anno avremo ancora più possibilità, specialmente per la Champions che vogliamo vincere. Anch'io non vedo l'ora di cominciare».

E' al lavoro ormai da qualche settimana con **Botezat** e **Gennari**, il libero Eleonora **Fersino**, che l'anno scorso si è ritagliata uno spazio importante. «Stiamo cercando di ritrovare l'affiatamento. Sono contenta di tornare sabato a San Donà dove ho giocato per 5 anni». Dimostra di avere già le idee chiare anche l'altra "rookie", Terry **Enweonwu**. «Preferisco non avere aspettative: è un anno di passaggio dopo il Club Italia: mi devo ambientare nel mondo degli adulti». Chiusura con la bandiera, Monica **De Gennaro**, coneglianese d'adozione: «Ogni anno questo club investe, ci sarà anche il mondiale per club, non sarà facile perchè tutti si rafforzano ma vogliamo restare in alto. Il bronzo europeo è stato un successo, mi fa ripartire con grande fiducia. Otto giorni di vacanza? Bastano, non vedo l'ora di giocare». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



In piedi Egonu, De Kruijf, Botezat ed Enweonwu. In prima fila Sylla, Fersino, Geerties, Gennari, De Gennaro e Sorokaite. Distese Wolosz e Folie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.








la tribuna di Treviso

LUXOTTICA, ACCORDO CON FACEBOOK

Marca soffocata dal cemento

Violenza sulle baby calciatrici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

del 19 Settembre 2019

IL GAZZETTINO TREVISO
TREVISO/ITALIA

estratto da pag. 29, 49

Volley Imoco, la stella Egonu carica le tricolori

Il ritorno delle pantere: per vincere

AL PALAVERDE «Voglio vincere tutto». La stella del volley mondiale Paola Egonu ha sostenuto ieri il primo allenamento insieme alle altre campionesse reduci dai campionati europei: De Gennaro, Sorokaite, Folie, Sylla, Enweonwu, Wolosz e De Kruijf. Anzanello a pagina XXI



EGONU: «VOGLIO VINCERE TUTTO»

▶ Ieri primo allenamento della stella del volley mondiale assieme alle nuove compagne dell'Imoco campione d'Italia

▶ «Dopo il bronzo all'Europeo sono pronta alla nuova avventura Basteranno pochi allenamenti per trovare l'intesa con Wolosz»

VOLLEY A1

VILLORBA «Voglio vincere tutto».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

Dall'alto dei suoi 189 cm, la stella del volley mondiale Paola Egonu dimostra di avere le idee chiare su ciò che intende ottenere nella sua nuova avventura all'Imoco. Ieri l'opposto di Cittadella ha sostenuto il primo allenamento insieme al resto del gruppo, che ha accolto le altre reduci dai campionati europei: De Gennaro, Sorokaite, Folie, Sylla, Enweonwu, Wolosz e De Kruijf. La presenza di Egonu in gialloblù è stata una novità assoluta, visto che al Palaverde era venuta solo da avversaria o da spettatrice. Nella sua bacheca brillano già una Champions, due Coppe Italia e una Supercoppa italiana, tutte vinte con Novara. Un carnet che Egonu vuole aumentare, e la partecipazione dell'Imoco a ben cinque competizioni la mette nella migliore condizione per rimpinguare il bottino. Sabato a Cortina il presidente Piero Garbellotto ha richiamato la legge dei grandi numeri, su 5 trofei per cui l'Imoco è in lizza nel 2019/20 si è augurato di portarne a casa almeno uno. Paola, con l'esuberanza tipica dei vent'anni, non si pone limiti: «L'obiettivo sul quale sono concentrata è vincere tutto e penso che tutte noi pantere lo condividiamo e non ci tiriamo indietro».

Qual è il suo bilancio dell'Europeo che l'Italia ha concluso col bronzo?

«Avremmo voluto fare molto di più. Però tutto quello che non siamo riuscite a dimostrare quest'estate ce la terremo per la prossima. Provo delusione, non rabbia».

Ha definito l'estate azzurra emozionante ma anche estenuante: in che stato di forma arriva nel suo nuovo club?

«Fresca dopo una settimana di riposo, il tempo giusto per recuperare energie fisiche e mentali, e pronta per iniziare questa nuova avventura».

Lo starting six dell'Italia ricalca da vicino quello Imoco: che aria si respira tra nazionale e club con queste compagne?

«Serenità, tanta voglia di fare, disponibilità e soprattutto divertimento, in campo e fuori».

La prima impressione al Palaverde da pantera?

«Una sensazione strana, prima ero sempre arrivata qui come avversaria. Sono emozionata e non vedo l'ora di iniziare».

All'Imoco trova compagne di nazionale, amiche, perfino parenti (la cugina Terry Enweonwu). Quanto è importante l'ambiente in cui lavora per esprimersi al meglio?

«Non è indispensabile, perché noi atlete dobbiamo essere capaci di adattarci. È comunque bello avere trovato un buon ambiente: l'Imoco Village mi piace molto, è un luogo silenzioso e tranquillo, perfetto per staccare dal lavoro in palestra. Vivere tutte nello stesso condominio sarà utile per fare team building (costruire il gruppo, ndr)».

Quanto tempo le servirà per trovare l'intesa in campo con le nuove palleggiatrici Wolosz e Gennari?

«Poco. Basteranno un paio di allenamenti. Qui penso di potere migliorare sotto tutti i fondamentali, dalla battuta all'attacco, dalla difesa al muro».

Nel suo palmarès non c'è lo scudetto. A che livello si trova il tricolore nella scala delle sue priorità?

«Ci tengo tanto, è un trofeo che mi manca e spero di essere in grado di vincerlo con questa squadra. Ci saranno tantissime partite da giocare e il nostro obiettivo dovrà essere quello di arrivarci sempre pronte, fisicamente e mentalmente. I nostri punti di partenza saranno la voglia di fare bene e di vincere».

La nuova stagione vedrà ancora un duopolio Conegliano–Novara, come nelle due precedenti?

«Credo che nella lotta per vincere i trofei potranno inserirsi anche Monza e Scandicci. Non ho ancora pensato alla prima sfida da ex contro Novara: sarà emozionante, e un modo per dimostrare che sono una giocatrice forte che ha imparato tanto in quel club».

Sarà supportata dal pubblico più numeroso d'Italia e il secondo d'Europa.

«Per ora ho avuto i tifosi dell'Imoco solo come avversari, però posso immaginare quanto calore e supporto ci potranno dare mentre siamo in campo».

Luca Anzanello



LA NUOVA STAGIONE

«Mi manca lo scudetto e vorrei conquistarlo qui a Conegliano. Non sarà solo duello con Novara: occhio a Monza e Scandicci»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

IL GAZZETTINO
TREVISO
TREVISO/ITALIA




Treviso
IL GAZZETTINO
Unesco, colline sorvegliate speciali
«Faccio saltare tutto il grattacielo»
Il ritorno delle pantere per vincere
Ragazzine molestate radiato il loro allenatore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.